

SERVIZI

MOLDOVA

**Sempre più tra la gente**

Dopo la prima Settimana Sociale cattolica a Chisinau

Non termina, ma apre un nuovo cammino. La prima Settimana Sociale dei cattolici della Moldova si chiude oggi (14 ottobre) a Chisinau con la celebrazione eucaristica nella cattedrale, però questo non è un punto di arrivo: è semmai la partenza di un rinnovato impegno, come ha richiamato il vescovo della diocesi moldava, mons. **Anton Cosa**, nel delineare gli obiettivi del "futuro cammino come Chiesa cattolica moldava". Tre in particolare: "vicinanza al popolo", "programma pastorale", "formazione personale". Ai partecipanti alla Settimana è giunto il "beneaugurante saluto" di **Benedetto XVI**, in un messaggio a firma del segretario di Stato card. Tarcisio Bertone. Il Santo Padre auspica che il "provvido evento" favorisca un "crescente e generoso impegno" nella promozione degli "universali valori" della "giustizia" e della "solidarietà nel rispetto dei diritti" della persona umana.

**Obiettivi futuri e immediati.** "Dobbiamo essere sempre più tra la gente, in mezzo al popolo, lungo le strade, perché il Vangelo di Cristo diventi attraverso di noi visibile, toccabile, palpabile". È il primo impegno evidenziato da mons. Cosa, e trova concretezza in "una pastorale di vicinanza al cuore del nostro popolo, e non solo quello cattolico". Il vescovo ha quindi annunciato la presentazione - prima dell'Avvento - "di uno specifico progetto pastorale per la Chiesa moldava", "che tracci il cammino, delinea le scelte, renda comuni i nostri percorsi d'impegno nell'evangelizzazione e nella promozione della carità". Terzo, il richiamo alla formazione, chiedendo "ai sacerdoti e ai religiosi di tenere in grande considerazione il valore dell'aggiornamento e della formazione permanente, e ai laici di studiare per evangelizzare". A questi tre obiettivi, mons. Cosa ne ha poi affiancati altri "che vanno già fin d'ora condivisi e vissuti", concludendo con un richiamo alla carità che "non si delega, ma si vive personalmente".

**Risposte adeguate.** A presentare la terza giornata di lavori è stato il 13 ottobre mons. **Giampaolo Crepaldi**, vescovo di Trieste e presidente della Commissione "Caritas in veritate" del Ccee (Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa), che ha parlato delle Settimane Sociali come di "uno strumento importante per affrontare i tanti problemi sociali, economici e politici che il nostro tempo pone alla coscienza cristiana, dando adeguate risposte culturali, ispirate al Vangelo e alla dottrina sociale della Chiesa". Il vescovo ha sottolineato alcuni principi chiave della dottrina sociale: dapprima quello personalista, che riguarda "l'assoluta dignità, centralità, intangibilità della persona umana". In secondo luogo il "bene comune", che "comprende l'insieme delle condizioni che favoriscono il pieno sviluppo della persona e dei gruppi intermedi". Ancora, il "principio di sussidiarietà", che "s'impone perché ogni persona, famiglia e corpo intermedio hanno qualcosa di originale da offrire alla società". Infine la "solidarietà", "vera e propria concretizzazione della giustizia".

**La testimonianza dei cristiani.** Confrontandosi sulla "testimonianza profetica" che possono dare i cristiani, l'economista **Luigino Bruni**, coordinatore della Commissione internazionale per l'economia di comunione, ha proposto l'istituzione di "scuole d'impresa, dove si educano i giovani a far nascere imprese sociali, non speculative", come "servizio al bene comune". "L'economia di comunione e l'economia sociale - ha aggiunto - indicano anche alla Moldova che l'impresa e gli imprenditori sono uno dei principali strumenti per combattere la miseria. Purché l'imprenditore sia autentico costruttore di bene comune e non uno speculatore". Ricordando che sta emergendo "un'economia sociale e solidale", **Benoit Nautré**, direttore del gruppo ospedaliero "S. Agostino" a Malestroit (Francia), ha individuato il ruolo sociale della Chiesa là dove "né lo Stato né il mercato riescono a intervenire". Mentre **Nicola Paparella**, pedagogo e docente all'Università del Salento, ha proposto di restituire alle persone "il gusto di cercare la verità, la possibilità d'incontrare chi ha parole di speranza".

**Combattere la povertà.** Dedicata ai poveri, invece, la sessione del 12 ottobre, aperta dal delegato delle Settimane Sociali di Francia, **Jean-Pierre Rosa**, per il quale i laici "hanno la responsabilità di lavorare nella mediazione politica", prestando un servizio ai poveri e alla Chiesa. Per combattere la povertà in Moldova, secondo il presidente dell'associazione delle banche moldave, **Dumitru Ursu**, la strada è "la crescita economica". **Rocco Buttiglione**, vicepresidente della Camera dei deputati in Italia, ha proposto di competere con le economie emergenti utilizzando "i muscoli del cervello al posto di quelli delle braccia" e puntando "su prodotti innovativi, che negli altri Paesi non si possono fare". Mentre il parlamentare italiano **Luca Volontè** ha sottolineato l'importanza della "libertà sociale", ricordando il ruolo fondamentale della "sussidiarietà", che passa pure dalle istituzioni europee attraverso misure volte a sostenere "l'associazionismo, il volontariato e il Terzo settore".

a cura di Francesco Rossi - inviato SIR a Chisinau